

\_Lettera\_N\_1072

A don Domenico Pestarino

Torino, primi di agosto 1867

Car.mo D. Pestarino,

L'affare di Genova è assai importante e si dovrà soltanto intraprendere quando si conosca poter tornare a maggior gloria di Dio. Facciamo adunque così: Vada a Genova, esponga a D. Frassinetti lo stato di Mornese e il vuoto che ne rimarrebbe nella pietà qualora Ella si allontanasse. Faccia notare l'invito fatto da D. Montebruno per iniziare giovanetti allo studio; ciò assorbi sce già una parte del nostro scopo.

Appianata questa difficoltà è bene di avere un parere esplicito dall'Arcivescovo, che so essere assai propenso. Dopo questo si mostri pronto a fare qualunque sacrificio, purché D. Frassinetti ci veda il miglior bene; ma prima di conchiudere definitivamente faccia una gita a Torino; ai cinque di agosto cominceremo gli esercizi a Trofarello, Ella venga; pregheremoci parleremo, faremo i nostri riflessi, quindi dove giovi il coraggio e la buona volontà non ci faremo indietro. In quanto alla proposta di D. Giacinto per la casa di Mornese, credo bene di andare a rilento. Senta il parere di Lui, dimandi chi e come vorrebbe trattare, se vendita o pigione, se si vuole lasciar presto o tardi per uso di scuole, se vuole ultimare e simili.

Dopo senta eziandio il parere dell'ottimo consigliere D. Frassinetti. Per quanto riguarda a noi conchiuderemo definitivamente dopo che ci saremo parlati.

Preghiamo, Dio sia in ogni cosa benedetto; e le celesti benedizioni di scendano copiose sopra tutti i mornesini e specialmente sopra quelli che prendono parte alla Chiesa di Maria Ausiliatrice.

Tutti la salutiamo nel Signore e mi professo

Aff.mo in G. C. Sac. Gio. Bosco